

03 settembre 2007

Almeno 500mila per la messa conclusiva dell'Agorà dei giovani a Loreto

Per il Papa una folla immensa a Montorso

Benedetto XVI: «Abbandonate via dell'orgoglio e siate umili, non è una sconfitta». Notte di veglia per 400mila, boom di confessioni

LORETO (Ancona) - «Cari giovani, non seguite la via dell'orgoglio, ma quella dell'umiltà. Non è una sconfitta». Così il Papa, durante la messa conclusiva della due giorni dedicata ai giovani, ha esortato i 500mila ragazzi che hanno affollato l'immensa piana di Montorso, nei pressi di Loreto. «Andate controcorrente. Non abbiate paura di essere fuori moda», ha detto ancora Benedetto XVI nella giornata conclusiva dell'Agorà dei giovani. «Non ascoltate le voci interessate e suadenti che propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti - chiosa il Pontefice - Siate critici! Non andate dietro all'onda».

CHIESA NON E' INSIEME DI DIVIETI MORALI - «La nostra fede - ha detto ai giovani Benedetto XVI - non propone un insieme di divieti morali. È vero - dice Papa Ratzinger - tante e grandi sono le sfide che dovete affrontare. La prima però rimane sempre quella di seguire Cristo fino in fondo, senza riserve e compromessi. Non ci si può dire discepoli di Gesù - prosegue il Pontefice - se non si ama e non si segue la sua Chiesa. La Chiesa è la nostra famiglia». Ratzinger ha invitato i giovani «all'accoglienza gratuita del prossimo, all'attenzione premurosa verso chi è in difficoltà, i poveri e gli ultimi».

SALVARE IL PIANETA - Il Papa ha anche rivolto un appello per la salvaguardia del Creato, «uno dei campi nei quali appare urgente operare». Alle nuove generazioni «è affidato il futuro del pianeta - ha detto Ratzinger - in cui sono evidenti i segni di uno sviluppo che non sempre ha saputo tutelare i delicati equilibri della natura». Da qui l'invito ai giovani: «Prima che sia troppo tardi occorre adottare scelte coraggiose, che sappiano ricreare una forte alleanza tra l'uomo e la terra, per evitare situazioni di degrado irreversibile».

INSIEME A SIDNEY - A conclusione dell'omelia che ha chiuso questa prima festa dell'Agorà, Benedetto XVI ha rinnovato l'invito per l'appuntamento della Giornata mondiale della gioventù di Sydney 2008. «Non posso non invitarvi - ha detto - a guardare già al grande appuntamento della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà nel luglio del prossimo anno a Sidney. Vi invito a prepararvi a questa grande manifestazione di fede giovanile».

NOTTE DI VEGLIA E CONFESSIONE - Ben 400mila giovani hanno vegliato tutta la notte in attesa della celebrazione della messa, iniziata alle 9.30 del mattino. Non molti hanno dormito: parecchi ragazzi si sono assiepati attorno alle otto «fontane» dislocate nella distesa di Montorso. Per tutta la notte la Fontana della Riconciliazione, quella destinata alla confessione, è stata presa d'assalto dai «papaboy» che, fino alle 5 del mattino, hanno atteso in una lunga fila per parlare con un sacerdote. Erano circa un centinaio le tende adibite alla confessione; tantissimi i giovani che si sono accostati al sacramento della riconciliazione. Un invito che era stato lanciato venerdì da monsignor Angelo Bagnasco, presidente della Cei che, dal palasport di Pesaro aveva suggerito ai giovani di confessarsi.

POLITICI NEL PARTERRE - Non solo giovani. Anche molti uomini politici erano presenti

all'ultimo atto della festa dei ragazzi cattolici a Loreto. Oltre al vicepremier Francesco Rutelli, che il Papa ha espressamente salutato nel suo messaggio iniziale - hanno partecipato alla cerimonia il sottosegretario Pietro Colonnella, i parlamentari Renzo Lusetti, Pierluigi Castagnetti, Alessandro Forlani, Marina Magistrelli, Maria Paola Merloni, Mario Baldassarre, l'eurodeputato Antonio Tajani. Presente anche la moglie di Rutelli, Barbara Palombelli, gli imprenditori di Fabriano Vittorio e Francesco Merloni.

«CAMBIATE IL MONDO» - Un altro bagno di folla c'era stato [sabato, nell'immensa spianata di Montorso, dove ad attendere Benedetto XVI c'erano 400mila ragazzi](#). Il Pontefice ha girato tra i settori con la «Papa-mobile», con accanto monsignor Angelo Bagnasco, presidente dei vescovi italiani che hanno promosso l'Agorà, l'immenso raduno dei giovani cattolici. «La Chiesa è un faro di libertà - ha detto Ratzinger - e nel progetto divino il mondo non conosce periferie». Il Papa ha risposto a braccio alle domande dei giovani e alle testimonianze di situazioni di disagio e marginalità. E ha esortato a più riprese i ragazzi: «Andate avanti», ha detto, anche in «situazioni difficili»; «Il mondo - ha aggiunto - deve cambiare. Ed è la missione dei giovani cambiare il mondo». «Andate, vivete, amate! Agli occhi di Dio ciascuno di voi è importante».

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright 2007 © Rcs Quotidiani Spa - P.I. 00748930153